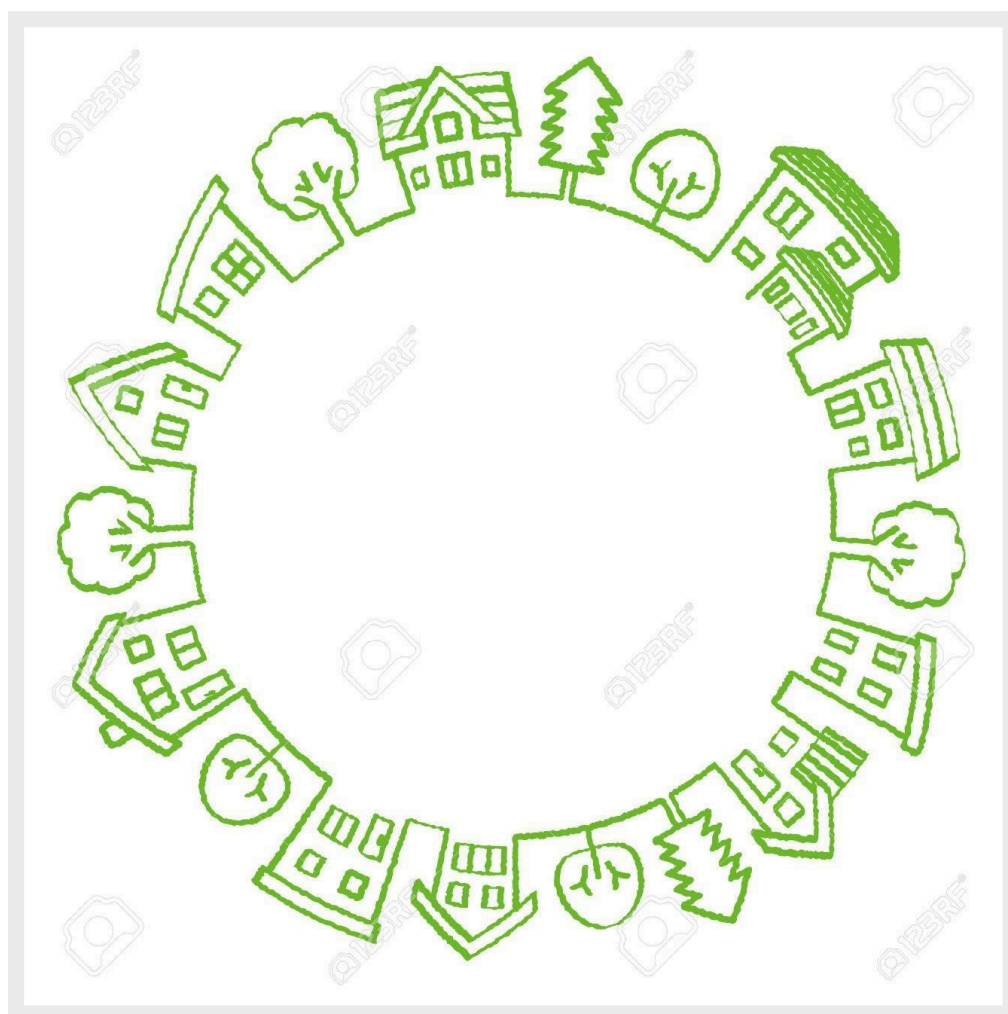


## Progetto annuale di inclusione scolastica

# “PIAZZA GRANDE”



Anno scolastico 2025/2026

## Premessa

*“Riusciremo a realizzare una scuola davvero inclusiva?...Migliorare la qualità inclusiva di una scuola non è affatto semplice e dobbiamo darci un approccio strutturato, un metodo di lavoro”* (“Migliorare l’inclusione nella mia scuola” Dario Ianes e Silvia Dell’Anna, Edizioni Erikson).

## L'evoluzione dell'inclusione scolastica in Italia

Il concetto di inclusione scolastica entra nel dibattito pedagogico italiano negli anni '90. Successivamente, si concretizza il passaggio da un approccio basato sull'integrazione degli alunni con disabilità a un modello di didattica inclusiva orientato al pieno sviluppo formativo di tutto il gruppo classe. Il Decreto Inclusione rappresenta solamente l'ultima tappa di questa rivoluzione educativa che mette al centro il valore della diversità come occasione di crescita per tutti gli alunni.

## Dall'integrazione all'inclusione nella scuola italiana

Il concetto di inclusione nella scuola italiana è relativamente recente e rappresenta l'ultima tappa dell'evoluzione nel dibattito sulla pedagogia inclusiva. Per comprendere l'attuale fase nella scuola italiana, occorre partire da un importante chiarimento, integrazione non è sinonimo di inclusione.

L'integrazione scolastica può essere letta come l'obiettivo di una strategia didattica per la partecipazione e il coinvolgimento delle persone con disabilità. Con il termine “inclusione”, ci si riferisce invece a una strategia finalizzata alla partecipazione e al coinvolgimento di tutti gli studenti, con l'obiettivo di valorizzare al meglio il potenziale di apprendimento dell'intero gruppo classe. Con il passaggio dall'integrazione all'inclusione si sposta quindi più in là il raggio d'azione della didattica, inserendosi perciò in un contesto educativo di sempre maggiore complessità.

In Italia, a livello scolastico e pedagogico, il concetto di inclusione viene adottato dall'inglese solamente negli anni '90. Il passaggio non rappresenta solamente un cambiamento terminologico, bensì un'innovazione concettuale e di impostazione istituzionale. L'obiettivo è quello di mettere al centro della scuola il valore della diversità, come occasione di crescita data dall'interazione con una persona con disabilità o con altri tipi di disturbi, che possono essere anche passeggeri.

Si supera così l'idea di una “normalità” della didattica basata sull'omogeneità di chi apprende, passando invece alla visione di classe come realtà caratterizzata da un'ampia pluralità di bisogni e necessità individuali. I problemi relativi alla didattica verso persone con disabilità, infatti, non sono altro che una specifica manifestazione di problemi che pongono, in maniera diversa e a volte mascherata, anche gli altri alunni. A livello didattico, la conseguenza più importante di questa evoluzione nel dibattito pedagogico è il superamento dell'illusione che sia possibile una strategia didattica standardizzata. La didattica inclusiva deve essere intesa perciò come una trasformazione dell'ambiente educativo che coinvolge e favorisce l'intera comunità scolastica, non solamente l'alunno con disabilità.

## **Le tappe fondamentali dell'inclusione nella normativa scolastica italiana**

L'attuale assetto di strumenti e pratiche che garantiscono l'inclusione di tutti gli alunni nelle scuole italiane è il frutto di una stratificazione normativa lunga decenni. Un percorso complesso, fatto di piccoli passi e di grandi balzi in avanti.

### **Le linee guida del 2009**

È impossibile parlare di inclusione scolastica senza citare uno dei documenti pedagogici e normativi più importanti a livello didattico, ovvero le Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 2009. È con questo documento, infatti, che si gettano le basi per l'utilizzo dell'ICF (International Classification of Functioning) come modello di riferimento per la classificazione della disabilità. Con l'adozione dell'ICF, elaborato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel 2010, si tengono in considerazione tutti i fattori contestuali del processo educativo, sposando quindi un approccio di tipo "ecologico" (ovvero che dà la giusta importanza all'ambiente educativo) come punto di partenza per l'inclusione scolastica. Nelle Linee Guide del 2009 si stabiliscono così due concetti fondamentali:

1. l'accettazione delle diversità presentate dagli alunni disabili come fonte di arricchimento;
2. l'importanza di prestare attenzione ai bisogni di ciascuno, non solamente quindi alle esigenze degli alunni affetti da particolari disturbi.

### **La legge 170/2010**

Il successivo passaggio normativo è rappresentato dalle "Nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) in ambito scolastico" contenute nella Legge 170/2010. È con questa legge che si concretizza l'approccio innovativo dell'inclusione scolastica e si definiscono tutti gli strumenti e le metodologie per consentire il pieno sviluppo del processo formativo a partire dalla singolarità e complessità di ogni persona. Al centro di questa strategia, vengono così inserite la personalizzazione e l'individualizzazione dell'offerta didattica.

### **La Direttiva sui BES del 2012**

Nel 2012, la necessità di dare sempre più centralità agli studenti ha portato il Ministero a redigere una specifica Direttiva Ministeriale intitolata "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", in cui si riconosce la possibilità che un alunno presenti esigenze didattiche particolari anche in assenza di DSA. Di conseguenza, si organizzano criteri didattici inclusivi per tutti quegli studenti che presentano difficoltà dovute a cause socio-ambientali, culturali o familiari. Questo passaggio ha rappresentato sicuramente una rivoluzione culturale per l'istituzione scolastica, soprattutto per il potenziamento della cultura dell'inclusione che ne consegue.

La legislazione sull'inclusione scolastica in Italia nel 2025 include la proposta di legge 109/2025 per garantire una maggiore rappresentanza delle associazioni di disabilità nel CSPI e la proposta di legge per la sostituzione del termine "docente di sostegno" con "docente per l'inclusione". A livello di istruzione, ci sono le nuove linee guida del Ministero per l'inclusione scolastica pubblicate a marzo 2025, volte a rendere PEI e PDP strumenti efficaci, e le Indicazioni Nazionali 2025 che enfatizzano formazione integrale e dimensioni relazionali ed emotive.

### **Introduzione**

Il nostro progetto di quest'anno nasce da un percorso di attenzione e cura che dura ormai da anni. La coordinatrice e tutto il personale scolastico basano l'attività didattica e ludica sulla convinzione che l'inclusione ricopra un ruolo fondamentale nella vita scolastica, avendo come fondamento il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze, con particolare attenzione al superamento degli ostacoli, all'apprendimento e alla partecipazione che possano in qualche modo determinare l'esclusione dal percorso scolastico formativo. Nella nostra scuola, infatti, oltre ad una buona progettazione didattico/educativa, vengono predisposti sistematicamente dispositivi organizzativi e procedure innovative che sappiano rispondere ai nuovi bisogni emergenti e supportino, nella normalità del "fare scuola", i processi di integrazione e inclusione.

La crescita del numero dei bambini che manifestano bisogni educativi speciali con difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze, nonché di disturbi del comportamento stabili o transitori, e per i quali è necessario trovare strategie di intervento individualizzato e personalizzato, determina evidenti elementi di cambiamento nel contesto scolastico: tale complessità richiede l'attivazione di una progettualità autonoma che superi il modello "alunno in difficoltà/docente di sostegno".

Le nostre due sezioni hanno al loro interno bambini con L. 104 comma 3 (disturbi dello spettro autistico), diversi bambini con gravi difficoltà comportamentali e logopediche e diversi bambini provenienti da nazionalità diverse da quella italiana. Sono presenti, altresì, diversi bambini che, a fronte di collaborazione scuola/famiglia, sono supportati settimanalmente da un percorso esterno con l'arteterapeuta, alcuni con la figura della psicomotricista, altri hanno supporto logopedico o supporto da parte di una pedagoga.

La nostra sfida di diventare sempre più una scuola inclusiva, però, non è semplicemente quella di "fare posto" alle differenze, in nome di un astratto principio di tolleranza della diversità ma, piuttosto, di affermarle, mettendole al centro dell'azione educativa.

L'obiettivo della scuola è quello di garantire la partecipazione di tutti gli alunni nel processo di apprendimento, assicurando una risposta qualitativa al problema degli alunni in difficoltà, ponendo

attenzione ai bisogni del soggetto, mettendo al centro del percorso formativo l'apprendimento e la crescita individuale.

Proprio a fronte di queste svariate professionalità ed attraverso un lavoro sinergico costante, il nostro Gruppo per l'Inclusione ha consolidato la presenza delle professioniste esterne, con lo scopo non solo di agire sul singolo alunno, ma lavorando sulla sensibilizzazione delle famiglie presenti all'interno della scuola.

## Il Progetto

Riteniamo che il tema della "Piazza Grande" possa rappresentare il senso profondo di quanto vogliamo creare nella nostra scuola: un luogo che appartiene a tutti e che deve essere a misura di tutti, in cui tutti possano esprimersi secondo le proprie capacità e le proprie competenze.

*"Santi che pagano il mio pranzo non ce n'è  
Sulle panchine in Piazza Grande  
Ma quando ho fame di mercanti come me qui non ce n'è  
Dormo sull'erba e ho molti amici intorno a me  
Gli innamorati in Piazza Grande  
Dei loro guai, dei loro amori tutto so, sbagliati e no  
A modo mio avrei bisogno di carezze anch'io  
A modo mio avrei bisogno di sognare anch'io  
Una famiglia vera e propria non ce l'ho  
E la mia casa è Piazza Grande  
A chi mi crede prendo amore e amore do, quanto ne ho  
Con me di donne generose non ce n'è  
Rubo l'amore in Piazza Grande  
E meno male che briganti come me qui non ce n'è  
A modo mio avrei bisogno di carezze anch'io  
Avrei bisogno di pregare Dio  
Ma la mia vita non la cambierò mai, mai  
A modo mio quel che sono l'ho voluto io  
Lenzuola bianche per coprirci non ne ho  
Sotto le stelle in Piazza Grande  
E se la vita non ha sogni io li ho e te li do  
E se non ci sarà più gente come me  
Voglio morire in Piazza Grande  
Tra i gatti che non han padrone come me attorno a me"*  
Piazza Grande – Lucio Dalla

"Piazza Grande" di Lucio Dalla celebra un senzatetto (un "bohémien") come un uomo libero e saggio che vive di sogni e osservazioni, non di beni materiali, esprimendo un messaggio di solidarietà e invito a guardare oltre le apparenze.

Significato del brano

- **Solidarietà e Umanità:**

La canzone è un inno alla libertà e una riflessione sull'esperienza umana, invitando a riconoscere la vulnerabilità e le necessità di tutti, come il senzatetto.

- **Un Bohémien Libero:**

Il protagonista è un uomo "senza padrone", libero e saggio come un gatto, che non scambierebbe la sua vita di sogni con nulla.

- **Guardare Oltre le Apparenze:**

Il messaggio principale è un invito a guardare oltre la superficie delle persone, a comprendere le storie nascoste e a valorizzare la dignità umana.

Il progetto Piazza Grande si svolgerà da ottobre e maggio dell'anno scolastico 2025/2026 ogni ultimo venerdì del mese.

Il nostro processo di miglioramento si apre ulteriormente e costruisce una rete il più possibile ricca di alleanze. Alleanze tra colleghe, alleanze con i bambini, alleanze con le famiglie, alleanze con vari soggetti formali e informali della comunità circostante, in cui realtà profondamente diverse per un'infinità di aspetti concordano su obiettivi e azioni da compiere, nei rispettivi ruoli.

Albenga, 1 settembre 2025

La Coordinatrice didattica

Il Collegio docenti

Per visualizzare il progetto completo in ogni sua parte anche operativa si rimanda alla copia che potrete trovare presso la bacheca della nostra scuola.